

**Y10**  
rosati LANCIA  
10.000.000  
In 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Vs tanto

# Roma

Le scuole hanno attraversato la capitale con tre cortei  
Il movimento di sinistra si è riunito sotto il Ministero  
mentre gli «Antenati» sono arrivati a piazza Ss. Apostoli  
Molti slogan contro la Jervolino ma nessun incidente



## Contestazione in piazza

Il «movimento» scende in piazza. Oltre ventimila studenti sono sfilati ieri mattina per le vie della città. Nessun incidente, anche se i giovani erano divisi in due cortei. La manifestazione della sinistra è terminata davanti al ministero. Il gruppo chiamato a raccolta dagli «Antenati» invece confluito in piazza Ss. Apostoli. Deciso il prossimo appuntamento della protesta. Il dicembre mobilitazione nazionale.

lunedì e incontrare gli insegnanti disponibili per stilare un progetto comune sulle materie non curricolari da affrontare. Se sarà bocciato, continueremo la protesta. Ha vinto l'ultimo ipotesi. Tutto andrà detto con un quindici.

«Non abbiamo accettato la proposta degli insegnanti per che alla fine stringeremo su noi tutto come prima», continua Marina. «Vogliamo organizzare gruppi di studio e affrontare i temi di attualità in tutto il loro discorso, non non abbiamo nessuna riga». Anche sulle attività di svolgere nel pomeriggio non c'è un animo tra i professori. «Alcuni sono disponibili altri no. Quindi sarebbe difficile per noi seguire il calendario tradizionale con interrogazioni».

«L'Unione di giovani di destra soffrirà sotto gli occhi e gruppi di studio faticosamente con questi non sono completamente infondati. I docenti di sponibili infatti sono in netta minoranza, anche se gran parte dei professori in genere ripartiti positivamente con i ragazzi. Siamo contrari alla forma di contesti», afferma un insegnante. «Sembra un po' che i dubbi sulla sua efficacia e sugli effetti che può avere».

**Il voto nei quartieri**

Completato lo spoglio di 12 circoscrizioni su 19 tra gli eletti il super-votato Ugo Vetere in prima eletti in tredicesima Angelo Bonelli e Marco Pannella

A PAGINA 24

**Roma, città tra memoria e speranze**

Elisabetta Bonucci cronista dell'Unità ne gli anni 60 ci porta con mano leggera a rivivere i giorni della santa alleanza tra nen e papalini tra democristiani e fascisti

A PAGINA 25



Una fase del corteo degli studenti del movimento di sinistra un ragazzo che disegna graffiti sul muro sotto la manifestazione degli Antenati, ossia gli studenti di destra, a centro pagina il liceo Cas'elnuovo occupato



Percorsi a ostacoli nel centro storico per non far entrare i manifestanti

### Al casco bluette non far sapere che sei studente...

«Tre manifestazioni studentesche si contendono le strade di un centro storico e di un centro storico. I primi studenti si sono sfilati in via dei Condottieri, secondo in via dei Condottieri, terzo in via dei Condottieri. Dunque si è svolta benissimo anche con gli autobus. Almeno fino a piazza Venezia. Qui a piazza Ss. Apostoli è finito il corteo dei giovani. «Antenati» non è un nome più pertinente per sottolineare la preponderanza di strutture fisiche e essenziali profano culturale e verbale di questi ragazzi che non difendono in nulla di loro, intendo progettorie non per le spalle che all'epoca in mancanza di gli stessi pensatori e bebilini, rimangono belli fitti e puliti. Loro invece i nostri Antenati si fanno la zazzera con tutti i modi e con multiformi effigie di rispetto incute lo stesso timore».



«Il corteo si sta sciogliendo. La polizia è dislocata strategicamente. Lungo l'accesso a via del Corso le strade limitate. Distacco di alcuni metri un giovane manifestante e un altro che si è mosso a scappellotto. Un disprezzo non si spaventa dice il casco bluette».

«Prigo? Sono i piedi non lo vede».

«Guardi qui non si passa. Provisoria Santapostoli. Ma perché?»

«Non ottengo risposte mentre vedo signore e signorine famigliole e turisti entrare».

«Dove deve andare dice un altro».

«Via Due Macelli ripeto. Ah ma non è qui è da un'altra parte. È un indicazione importante del busso tra l'ovest e il nord».

«Scusi ma io sono a piedi vado a lavorare possibile che non posso passare. È un disprezzo».

«Non ne sappiamo niente. Guardate il c.c. il funzionario Domandini».

«Lo vedo. Ha il cappello bianco. Io punto. Penso a».

«Tutto è possibile. Scusi, devo andare per andare».

«C'è un mio per raggiungere via Due Macelli senza spararmi il sangue. Chiedo scusa».

«Certo perché? Prendeva del Corso».

«No guardi, vedete, siamo non l'abbiamo prender».

«Come mai? Avanti cambia l'orario».

«Strano. Anche di notte potrebbe collocarmi nelle sale del Circolo».

«Sì, ma non è qui è da un'altra parte. È un indicazione importante del busso tra l'ovest e il nord».

«Scusi ma io sono a piedi vado a lavorare possibile che non posso passare. È un disprezzo».

«Non ne sappiamo niente. Guardate il c.c. il funzionario Domandini».

«Lo vedo. Ha il cappello bianco. Io punto. Penso a».

«Tutto è possibile. Scusi, devo andare per andare».

«C'è un mio per raggiungere via Due Macelli senza spararmi il sangue. Chiedo scusa».

«Certo perché? Prendeva del Corso».

«No guardi, vedete, siamo non l'abbiamo prender».

«Come mai? Avanti cambia l'orario».

«Strano. Anche di notte potrebbe collocarmi nelle sale del Circolo».

Cronaca di una passante per caso che incrocia le manifestazioni studentesche prima e viene fermata dalla polizia poi. Percorsi negati per oscuri motivi (di sicurezza?) Per via del Corso non si passa ma che se uno si deve recare al lavoro a piedi. Così la nostra eroina, pur essendo anagraficamente lontana dagli «Antenati», è costretta a dribblare i caschi blu e raggiungere via Due Macelli per vie oblique.

**ANTONELLA MARRONE**

«Il corteo si sta sciogliendo. La polizia è dislocata strategicamente. Lungo l'accesso a via del Corso le strade limitate. Distacco di alcuni metri un giovane manifestante e un altro che si è mosso a scappellotto. Un disprezzo non si spaventa dice il casco bluette».

«Prigo? Sono i piedi non lo vede».

«Guardi qui non si passa. Provisoria Santapostoli. Ma perché?»

«Non ottengo risposte mentre vedo signore e signorine famigliole e turisti entrare».

«Dove deve andare dice un altro».

«Via Due Macelli ripeto. Ah ma non è qui è da un'altra parte. È un indicazione importante del busso tra l'ovest e il nord».

«Scusi ma io sono a piedi vado a lavorare possibile che non posso passare. È un disprezzo».

«Non ne sappiamo niente. Guardate il c.c. il funzionario Domandini».

«Lo vedo. Ha il cappello bianco. Io punto. Penso a».

«Tutto è possibile. Scusi, devo andare per andare».

«C'è un mio per raggiungere via Due Macelli senza spararmi il sangue. Chiedo scusa».

«Certo perché? Prendeva del Corso».

«No guardi, vedete, siamo non l'abbiamo prender».

«Come mai? Avanti cambia l'orario».

«Strano. Anche di notte potrebbe collocarmi nelle sale del Circolo».

È il momento di schierarsi, dice Alberto Caracciolo. Si moltiplicano comitati e appelli pro Rutelli

## «Non ha senso votare scheda bianca»

Lo storico Alberto Caracciolo, firmatario insieme ad altri otto intellettuali di un appello di sostegno alla candidatura di Francesco Rutelli, osserva come il mondo della cultura nel corso della campagna elettorale sia rimasto in disparte. È il momento di intervenire, ma non per votare scheda bianca, non avrebbe senso. Si moltiplicano gli appelli e i comitati pro Rutelli.

«Non ha senso votare scheda bianca», dice Caracciolo. «Non ha senso votare scheda bianca, non avrebbe senso. Si moltiplicano gli appelli e i comitati pro Rutelli».

«Non ha senso votare scheda bianca», dice Caracciolo. «Non ha senso votare scheda bianca, non avrebbe senso. Si moltiplicano gli appelli e i comitati pro Rutelli».

**LILIANA ROSI**  
«Mentre sui volti delle ragazze dei giorni di continuazione i propri appelli di organizzazioni e associazioni che invitano a votare il prossimo 5 dicembre per Francesco Rutelli sorprende il silenzio degli intellettuali. Il loro non abbiamo dato notizia di un appello sottoscritto da nove personalità di mondo della cultura e del giornalismo. Alberto Caracciolo, Enrico Caracciolo, Vittorio Feltri, Antonio Cichini, Rita Levi Montalcini, Andrea Bocca, Pietro Scoppa, Franco Maria Testi, schi-»

«Mentre sui volti delle ragazze dei giorni di continuazione i propri appelli di organizzazioni e associazioni che invitano a votare il prossimo 5 dicembre per Francesco Rutelli sorprende il silenzio degli intellettuali. Il loro non abbiamo dato notizia di un appello sottoscritto da nove personalità di mondo della cultura e del giornalismo. Alberto Caracciolo, Enrico Caracciolo, Vittorio Feltri, Antonio Cichini, Rita Levi Montalcini, Andrea Bocca, Pietro Scoppa, Franco Maria Testi, schi-»

«Mentre sui volti delle ragazze dei giorni di continuazione i propri appelli di organizzazioni e associazioni che invitano a votare il prossimo 5 dicembre per Francesco Rutelli sorprende il silenzio degli intellettuali. Il loro non abbiamo dato notizia di un appello sottoscritto da nove personalità di mondo della cultura e del giornalismo. Alberto Caracciolo, Enrico Caracciolo, Vittorio Feltri, Antonio Cichini, Rita Levi Montalcini, Andrea Bocca, Pietro Scoppa, Franco Maria Testi, schi-»



Lo storico Alberto Caracciolo

**COMITATO PER RUTELLI SINDACO**

**UNA SERATA SPETTACOLO PER FRANCESCO RUTELLI**

Domani 29 novembre al Teatro Vittoria  
Piazza Santa Maria Liberatrice, 8

Assieme a Vittorio GASSMAN, Daniele FORMICA, LA PREMIATA DITTA decine e decine di artisti ed esponenti del mondo della cultura tra cui Serena DANDINI, Paolo HENDEL, Gigi MAGLI, Ettore SCOLA, Massimo WERTMULLER, Giuseppe CEDERNA, Massimo GHI NI, Andrea BARZINI, Simona MARCHINI, Alberto LATUADA, Nino MANFREDI, Enrico MONTESANO, Carlo VERDONE, Luigi PROIETTI e tanti altri ancora.

Una grande spettacolo e una grande mobilitazione del mondo della cultura romana per sostenere la candidatura di Francesco Rutelli e per difendere il ruolo di Roma capitale dell'arte della cultura, del teatro, della musica, del cinema e della danza.

La serata è anche un'occasione per l'autofinanziamento della campagna elettorale di Francesco Rutelli. Per biglietti della sottoscrizione rivolgersi al Comitato per Rutelli Sindaco (Piazza della Libertà, 4) Tel. 36000383/384/365